

IL CHIESE NON SI VENDE, SI DIFENDE!

Le istituzioni politiche ed i comitati territoriali, grazie ad un percorso di fattiva collaborazione, che ha portato all'approvazione, da parte del Consiglio Provinciale, del fondamentale principio secondo cui i depuratori consortili devono essere costruiti nei comuni serviti dagli impianti stessi. La nomina di un commissario, nella persona del Prefetto di Brescia, per il depuratore della sponda Bresciana del Garda, è un atto gravissimo, un atto autoritario in sfregio alle istituzioni provinciali. L'ipotesi prospettata dal commissario prevede la realizzazione dei depuratori lungo l'asta del Chiese mentre i Comitati chiedono la salvaguardia del suo bacino idrografico poiché del tutto estraneo al bacino idrografico del Garda. La richiesta di commissariamento, proveniente da soggetti in pieno conflitto di interessi quali, il ministro Gelmini, il presidente di ATS Garda Ambiente Dal Cero e dal Sindaco di Lonato Tardani, cancella, con un colpo di spugna, l'operato dei comitati e delle istituzioni pubbliche provinciali. Il rischio di una deriva antidemocratica deve essere scongiurato e per questo dobbiamo far sentire la nostra voce chiedendo l'annullamento della nomina commissariale.

**No al commissario per il depuratore del Garda!
No allo Scarico nel Chiese!**

PRESIDIO DI PROTESTA ED INFORMAZIONE A CITTADINE E CITTADINI

PIAZZA DELLA VITTORIA SALO'
SABATO 17 LUGLIO | ORE 16.30-18.30